

Anno L

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **50 (1978)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Secondo quanto ci siamo proposto, continua la ripubblicazione di saggi del passato. In questo numero ci proponiamo di offrire ai nostri lettori quattro articoli che trattano i problemi più significativi degli anni trenta: l'antimilitarismo nonché l'educazione e il trattamento del soldato.

Ai lettori lasciamo la facoltà di fare degli accostamenti e di stabilire un confronto con l'attuale realtà storica e sociale, al fine di individuarne le analogie. (ndr)

Antimilitarismo e pedagogia

I Ten V. Martinelli (1930)

Qualche anno fa un gruppo di maestri ginevrini che si professano antimilitaristi perchè apostoli di un'educazione pacifista, ha, fra le varie cose, proclamato che « l'azione dei maestri in favore della pace non può essere pienamente efficace finchè nel nostro paese sussisterà una armata; che il mantenimento dell'armata non è più un fattore di sicurezza per la Svizzera; che quest'armata è impotente a proteggere il paese contro il flagello d'una guerra moderna; che la Svizzera, affermando il suo ideale di pace e creando un potente organismo di collaborazione internazionale sarebbe moralmente inattaccabile. »

Questo gruppo di maestri antimilitaristi ha invitato tutti i colleghi svizzeri a « domandare la soppressione del budget militare, destinando i crediti che gli sono attribuiti, a opere di beneficenza. »

« Presentando questo voto ai loro colleghi, essi hanno coscienza della gravità d'una tale decisione. Tutto questo, dopo aver lungamente studiato la questione, dopo essersi resi conto che lo spirito di guerra, non sparirebbe se non con la soppressione del più gran fattore di guerra l'armata, dopo aver constatato che tutta la loro opera di educatori e di pacificatori di spiriti era ostacolata dall'organizzazione militare, dopo essersi persuasi che è illusorio il fidarsi dell'armata per evitare la guerra. »

« Inoltre essi tengono a ricordare che il popolo svizzero non ha dato la sua adesione alla Società delle Nazioni che sulla promessa formale di un'azione immediata per la pace. Essi fanno dunque assegnamento su questa organizzazione, perchè l'indipendenza del paese che la ospita sia rispettata. »

« Essi sono certi di agire con la coscienza di patrioti e di educatori, e desiderano ardentemente di vedere il loro paese porsi alla testa della civiltà, dopo aver compiuto il più bel gesto che ci sia dato di fare. »